

La Marcia su Roma. Il fascismo di allora e di oggi con uno sguardo particolare anche dalla Milano di allora e di oggi

Sabato 15 ottobre 2022 – ore 15 – via Spallanzani 6 – Mi (Mm1 P.ta Venezia)



con:

Bruno Casati – Stefano Latino - Maria Grazia Meriggi
Paolo Pinardi - Giovanni Scirocco (curatore del libro "Il fascismo
giorno per giorno. Dalle origini alla marcia su Roma nelle parole dei suoi contemporanei")
in collegamento **Aldo Tortorella**

promuovono:

Associazione Berlinguer Milano - Centro Culturale Concetto Marchesi
Coop. Editrice Aurora – Fondazione Giuseppe Di Vittorio

Diretta Fb: **Laboratorio Berlinguer Milano – Oltre il capitale**

Il video del nostro incontro. LA MARCIA SU ROMA E IL FASCISMO DI ALLORA E DI OGGI CON UNO SGUARDO ANCHE DA MILANO DOVE IL FASCISMO FU DA SUBITO VIOLENZA ANTIOPERAIA.

Sabato 15 ottobre 2022 alle 15 in via Spallanzani 6 con Bruno Casati, Stefano Latino, Maria Grazia Meriggi, Paolo Pinardi, Giovanni Scirocco e Aldo Tortorella; promossa da Associazione Berlinguer Milano, Centro Culturale Concetto Marchesi, coop. Edificatrice Aurora e Fondazione Giuseppe Di Vittorio.

<https://www.facebook.com/paolo.pinardi.3/posts/pfbid02UY1cUDaW6F2xWaJMQffoXnHwCtUDbEQmLPLJvkmEsP3psTipgKsy7vGiwqAGSK2I>

<https://www.facebook.com/.../pfbid0223dueZNYCH5npofW96y1N...>

A MILANO EBBE INIZIO L'AVVENTURA FASCISTA CHE PORTO' CENTO ANNI FA ALLA MARCIA SU ROMA CON LA NASCITA DEI FASCI DI COMBATTIMENTO A FINE MARZO 1919 PER POI IMMEDIATAMENTE NEI GIORNI SUCCESSIVI TRASFORMARSI IN SQUADRISMO CON IL PRIMO ATTACCO ARMATO AD UNA MANIFESTAZIONE OPERAIA E ALLA SEDE DELL'AVANTI.

[#marciasuroma](#) [#pcimilano](#) [#laboratorioberlinguermilano](#)

A MILANO EBBE INIZIO L'AVVENTURA FASCISTA CHE PORTO' CENTO ANNI FA ALLA MARCIA SU ROMA CON LA NASCITA DEI FASCI DI COMBATTIMENTO A FINE MARZO 1919 PER POI IMMEDIATAMENTE NEI GIORNI SUCCESSIVI TRASFORMARSI IN SQUADRISMO CON IL PRIMO ATTACCO ARMATO AD UNA MANIFESTAZIONE OPERAIA E ALLA SEDE DELL'AVANTI.

Verso il nostro incontro di sabato 15 ottobre 2022 alle 15 in via Spallanzani:

<https://www.facebook.com/.../pfbid0223dueZNYCH5npofW96y1N...>

Il biennio rosso a Milano, a differenza di altre città (in particolare Torino) è segnato e condizionato fin dall'inizio, oltre che dalla nascita dei Fasci di combattimento in piazza San Sepolcro il 23 marzo presso il Circolo degli interessi industriali e commerciali di piazza San Sepolcro, dal primo atto che segnò la nascita dello squadristico fascista: l'assalto il 15 aprile 1919 con bombe e pistole prima della manifestazione di socialisti e anarchici dall'Arena a via Mercanti (dove rimane uccisa Teresa Galli giovanissima operaia della Bovisa insieme ad altri due giovanissimi e ai tanti altri operai feriti) e poi della sede dell'Avanti in via San Damiano. Intendiamoci non che il movimento operaio e popolare milanese fosse debole o impaurito prima o dopo questo primo atto di squadristico fascista, anzi il biennio si apre con una manifestazione postbellica il 19 febbraio 1919 al Castello Sforzesco con quasi 100 mila partecipanti arringati da oratori socialisti e anarchici che chiedevano la liberazione del direttore dell'Avanti (Serrati incarcerato) e il ritorno dall'esilio di Malatesta.

Del resto il Partito socialista sia livello nazionale che milanese aveva espresso posizioni cosiddette intransigenti contro la guerra (quello milanese aveva chiesto l'espulsione di Mussolini già nel novembre del 1914) e al suo termine era in prima linea contro il caro-viveri e la mancanza di pane ma soprattutto a favore della Russia di Lenin considerato un esempio da seguire...

Nelle foto qui pubblicate trovate sei pagine tratte dal libro curato da Giovanni Scirocco "Il fascismo giorno per giorno. Dalle origini alla marcia su Roma nelle parole dei contemporanei" edito da Feltrinelli che ripropongono dal 18 marzo al 18 aprile 1919 quei fatti nei commenti dei giornali di allora.

Qui la recensione del libro di Maria Grazia Meriggi: <https://ilmanifesto.it/corpo-a-corpo-quotidiano-con...>

Con entrambi insieme a Bruno Casati, Stefano Latino, Paolo Pinardi e Aldo Tortorella ne discuteremo al nostro incontro di sabato.

fb: <https://www.facebook.com/LaboratorioBerlinguer> Milano -
<https://www.facebook.com/oltreilcapitale>
[#marciasuroma](#) [#pcimilano](#) [#laboratorioberlinguermilano](#)

GRAMSCI E TURATI TRAVOLTI DALLA MARCIA SU ROMA E DALLA VIOLENZA FASCISTA MA AVERLI OGGI DUE DIRIGENTI CHE SANNO PENSARE COME LORO!!!

Gramsci stava a Turati come il protagonismo operaio del primo dopoguerra stava alle manovre politiche nell'italietta monarchica e giolittiana.

Intendiamoci non era solo manovra quella di Turati; lui era il principale e sperimentato leader del socialismo italiano con una forte capacità di analisi e di lettura dei rischi e pericoli per il movimento operaio, ma proprio per questo responsabile del non aver saputo sul terreno parlamentare far pesare la vittoria socialista alle elezioni politiche del 1919 e anche quelle del '21 (ancora con nazionalisti e fascisti deboli) per impedirne le violenze delle loro squadacce protette dagli apparati di allora.

Il giovane Gramsci scegliendo il terreno delle occupazioni, delle autogestioni e dei consigli aveva capito l'impossibilità della scelta istituzionale screditata da monarchia, industriali e agrari ma soprattutto dalla inutile carneficina nelle trincee della prima guerra mondiale.

Gramsci qui inizia ad elaborare non una astratta via insurrezionale (massimalisti e bordighisti) ma un protagonismo ed una egemonia basata su consenso e alleanze con nell'immediato una risposta unitaria dal basso anche sul terreno della difesa armata conto la violenza fascista.

Insomma divisioni, contraddizioni, centralismi burocratici e sottovalutazioni che contribuirono alla vittoria dello squadristo fascista ma che le forze uscite dall'implosione del vecchio partito socialista (prima la componente comunista nel '21 poi quella riformista nel '22) seppero unitariamente vent'anni dopo farne tesoro per vincere con la Resistenza, la Costituzione e quarant'anni di vita democratica e antifascista dove questi orientamenti ebbero modo di misurarsi nelle istituzioni, dentro le fabbriche, nelle scuole e nell'intero paese.

Colpisce oggi la quasi totale indifferenza della politica nel riflettere su quella disastrosa esperienza delegandone la solita lettura ai soliti editorialisti di giornali e tv.

Lo scioglimento del Pci ha tolto di mezzo (nonostante i tanti istituti e fondazioni figli di quel racconto) una riflessione storica e politica che formò milioni di persone ad una democrazia reale, radicale e partecipata.

Non a caso ci ritroviamo con un Pd senza passato e senza futuro che sta implodendo per la sua liquidità e impotenza nel far fronte al nuovo pericolo sovranista delle destre.

Anche e proprio con le loro differenze e diverse rappresentanze sociali averli oggi due dirigenti e pensatori come Gramsci e Turati...

<https://www.facebook.com/profile/100077307547613/search/?q=la%20marcia%20su%20roma>